

Tavola 3.1

Emissioni di banconote e attività di selezione (flussi annui in miliardi di biglietti)							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione percentuale sul 2018 (1)
Banconote immesse	2,66	2,65	2,64	2,63	2,62	2,64	0,7
Banconote ritirate (2)	2,50	2,50	2,39	2,40	2,42	2,41	-0,3
Banconote selezionate (3)	2,47	2,49	2,44	2,37	2,40	2,40	0,4
Banconote distrutte	0,82	0,89	0,83	0,88	0,93	0,94	1,1

(1) La variazione è calcolata sui flussi non arrotondati. – (2) Versamenti di banconote effettuati dalle banche. – (3) Banconote su cui la Banca d'Italia ha eseguito controlli di autenticità e idoneità alla circolazione.

I controlli sulle banconote e sulle apparecchiature di selezione e accettazione effettuati presso i banknote equipment manufacturers. – Nel 2019 il Centro nazionale di analisi (CNA) ha riconosciuto come false 90.189 banconote ritirate dalla circolazione (-17 per cento circa rispetto all'anno precedente); a livello mondiale il dato è di circa 559.000 ed è sostanzialmente stabile rispetto al 2018⁷. I tagli più falsificati, a livello mondiale e nazionale, continuano a essere quelli da 50 e da 20 euro, che insieme rappresentano oltre il 70 per cento delle contraffazioni.

Il CNA ha esaminato 6.830 banconote danneggiate per valutarne la rimborsabilità: di queste il 62,4 per cento è stato inviato alla Guardia di finanza per l'eventuale avvio di indagini, considerata la possibile attività criminosa all'origine dei danneggiamenti (ad es. banconote macchiate da inchiostro antirapina e/o prive di ologramma). La Banca d'Italia ha verificato 159 apparecchiature per la selezione e l'accettazione delle banconote sottoposte all'Istituto da 26 produttori (*banknote equipment manufacturers*, BEM), di cui 13 nazionali e 13 esteri⁸.

I controlli sui gestori del contante. – Sono stati effettuati accertamenti ispettivi su 9 società di servizi e su una banca, nel corso dei quali sono state verificate 331 apparecchiature per la selezione e l'autenticazione delle banconote. Il 60 per cento dei giudizi è risultato positivo; nel restante 40 per cento sono state riscontrate carenze nel sistema dei controlli interni ma non sono state avviate procedure sanzionatorie. I risultati delle ispezioni continuano a evidenziare un miglioramento degli assetti organizzativi delle società del settore. Sono stati condotti accertamenti su 100 banche per verificare la conformità di 891 apparecchiature selezionatrici installate presso 523 sportelli. In quasi la metà dei casi non sono state riscontrate anomalie; in 21 occasioni si è reso necessario richiedere interventi correttivi per irregolarità di lieve entità.

⁷ Le differenti dinamiche si giustificano per la diffusione di contraffazioni di bassa qualità che ha interessato in particolare alcuni paesi europei.

⁸ I produttori di apparecchiature per l'autenticazione e la selezione delle banconote devono annualmente sottoporre le stesse a un test presso una banca centrale nazionale. La BCE pubblica un elenco delle macchine e dei dispositivi che hanno superato il test per assistere i soggetti che operano con il contante e gli esercenti al dettaglio nella scelta di strumenti di ausilio nel controllo dell'autenticità delle banconote in euro.

Con riferimento al ruolo di autorità di vigilanza di settore in materia di antiriciclaggio per le società di servizi che trattano le banconote in euro, nel corso del 2019 la Banca d'Italia ha emanato: (a) le disposizioni attuative riguardanti sia la gestione dell'elenco al quale le società di servizi sono tenute a iscriversi per svolgere l'attività di trattamento delle banconote sia l'assetto organizzativo in materia di antiriciclaggio previsto per tali operatori ([provvedimento del 23 aprile 2019](#)); (b) gli aggiornamenti delle Disposizioni per l'attività di gestione del contante ([provvedimento del 5 giugno 2019](#)). Sono stati inoltre eseguiti i lavori per la definizione delle Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati, emanate con [provvedimento del 4 febbraio 2020](#).

Il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo: le segnalazioni di operazioni sospette presso gli sportelli della Banca d'Italia. – Nel 2019 sono state esaminate 288 operazioni effettuate presso gli sportelli dell'Istituto, relative prevalentemente a cambi di banconote danneggiate. Sono state trasmesse all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia 66 segnalazioni di operazioni sospette, per un valore complessivo di 325,7 milioni di euro.

La circolazione delle monete. – La circolazione di monete nell'Eurosistema⁹ ammontava al 31 dicembre 2019 a 135,1 miliardi di pezzi per un valore di 29,9 miliardi di euro, in crescita rispettivamente del 3,4 e del 3,1 per cento nel confronto con il 2018. In Italia i dati corrispondenti erano di 16,8 miliardi di pezzi e di 4,7 miliardi di euro in valore (1,2 e 2,2 per cento in più rispetto all'anno precedente).

⁹ Per circolazione di monete si intende la differenza tra emissioni nette cumulate degli Stati membri, dalla data di introduzione dell'euro (1° gennaio 2002) alla data di riferimento, e giacenze detenute dalle banche centrali nazionali.

4. I SISTEMI DI PAGAMENTO

I sistemi di pagamento dell'Eurosistema

Per assicurare l'efficienza, la stabilità e la sicurezza del sistema finanziario europeo, l'Eurosistema fornisce al mercato un'ampia gamma di servizi di pagamento (*TARGET services*). Tali servizi sono offerti mediante piattaforme di proprietà dell'Eurosistema, alle quali partecipano banche, banche centrali e altri operatori finanziari: *TARGET2*, per il regolamento dei pagamenti interbancari in euro di importo elevato e per le operazioni di politica monetaria; *TARGET2-Securities* (T2S) per le transazioni in titoli regolate in moneta di banca centrale; *TARGET Instant Payment Settlement* (TIPS) per i pagamenti istantanei.

Queste infrastrutture sono state realizzate per conto dell'Eurosistema dalla Banca d'Italia, da sola o in collaborazione con un numero ristretto di altre banche centrali nazionali (BCN)¹.

TARGET2. – Nel 2019 *TARGET2* ha regolato in media 344.120 pagamenti al giorno, per un valore medio di 1.730 miliardi di euro, pari all'89 per cento del valore delle transazioni di importo elevato regolate nell'area dell'euro. Rispetto al 2018 il numero delle transazioni è rimasto costante, mentre il relativo controvalore è aumentato del 2 per cento.

Nel corso dell'anno *TARGET2* è stato oggetto di alcune modifiche funzionali per permettere il regolamento di transazioni di rilevanza sistemica nel caso si verificasse un'indisponibilità prolungata della piattaforma. La realizzazione del nuovo modulo *Enhanced Contingency Solution* (ECONS I), operativo dal novembre 2019, fa parte della strategia di rafforzamento dei presidi di sicurezza informatica delle infrastrutture di mercato dell'Eurosistema².

Alla fine dell'anno alla componente italiana *TARGET2*-Banca d'Italia³ partecipavano 83 banche e 4 sistemi ancillari⁴; ulteriori 88 banche mantenevano un conto presso la Banca d'Italia esterno a *TARGET2* per assolvere direttamente all'obbligo di riserva e per effettuare altre operazioni. La componente italiana della piattaforma ha regolato il 10 per cento delle transazioni totali effettuate in *TARGET2* (4 per cento in valore), in linea con la quota dello scorso anno.

¹ *TARGET2* è stato realizzato con la Deutsche Bundesbank e la Banque de France; T2S con la Deutsche Bundesbank, la Banque de France e il Banco de España; TIPS dalla sola Banca d'Italia. L'Istituto ha la responsabilità operativa di *TARGET2* e T2S insieme con la Deutsche Bundesbank e gestisce in autonomia TIPS. In applicazione del principio del decentramento operativo la Banca cura le relazioni contrattuali con gli operatori della piazza finanziaria italiana che utilizzano le piattaforme dell'Eurosistema e fornisce loro supporto tecnico e amministrativo.

² ECONS I ha sostituito il precedente modulo di *contingency* di *TARGET2* (*Contingency Module, CM*).

³ Dal punto di vista tecnico *TARGET2* è una piattaforma unica condivisa (*single shared platform, SSP*), che si articola giuridicamente in singole componenti nazionali.

⁴ Nei sistemi ancillari si effettuano lo scambio o la compensazione di pagamenti e/o strumenti finanziari che abbiano determinati requisiti. Il sistema *TARGET2*-Banca d'Italia include i sistemi ancillari Monte Titoli spa, Cassa di compensazione e garanzia spa, e-MID (non più attivo da gennaio 2020) e BI-Comp.

In TARGET2 le banche, a fronte del deposito di adeguate garanzie, possono ottenere liquidità infragiornaliera dalla banca centrale⁵. A questo fine nel 2019 gli intermediari operanti in Italia hanno utilizzato in media il 5 per cento del valore delle garanzie stanziate presso l'Istituto e non impegnate nelle operazioni di credito dell'Eurosistema.

TARGET2-Securities. – T2S ha regolato in media 606.938 operazioni al giorno, per un valore di 1.106 miliardi di euro⁶. Rispetto al 2018 il traffico è aumentato del 6 per cento, il valore trattato del 19 per cento. Sulla piattaforma operano 21 **depositari centrali in titoli** (*central securities depositories, CSD*) attivi su 20 piazze finanziarie europee.

Alla fine del 2019 hanno operato in T2S 30 intermediari della **piazza finanziaria italiana**, con conti aperti presso l'Istituto sui quali sono state regolate in media 49.000 transazioni al giorno⁷, per un valore di 133 miliardi di euro, comprese le operazioni di **autocollateralizzazione**⁸. Gli intermediari attivi in Italia hanno fatto ricorso a queste operazioni per un valore medio giornaliero di 5,1 miliardi di euro, effettuando mediamente 650 transazioni al giorno. La riduzione del 41 per cento registrata nel traffico della componente italiana di T2S rispetto allo scorso anno è dipesa dalla decisione di una banca operante in Italia di accentrare presso la propria sede estera la liquidità necessaria per il regolamento su tale piattaforma.

TARGET Instant Payment Settlement. – TIPS regola i pagamenti istantanei in euro, di importo contenuto, entro dieci secondi. Il servizio, sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema, rispetta le modalità stabilite dallo schema di pagamento **SEPA**⁹ relativo al bonifico istantaneo (*SEPA instant credit transfer, SCT Inst*)¹⁰. Il servizio potrà consentire il regolamento di pagamenti anche in valute diverse dall'euro.

TIPS è operativo in qualsiasi momento del giorno, tutti i giorni dell'anno. Il regolamento avviene in moneta di banca centrale con effetto immediato sui conti delle

⁵ I finanziamenti infragiornalieri devono essere garantiti con le stesse attività utilizzabili per ottenere la liquidità nelle operazioni di politica monetaria.

⁶ Gli importi comprendono i trasferimenti di liquidità fra i conti cash in T2S (conti sui quali avviene il regolamento in moneta di banca centrale del controvalore delle transazioni in titoli) e i conti detenuti in TARGET2.

⁷ Sono esclusi i trasferimenti di liquidità tra i conti cash in T2S e i conti detenuti in TARGET2.

⁸ Le operazioni di autocollateralizzazione consistono nella concessione automatica di credito infragiornaliero da parte della propria banca centrale a un operatore quando quest'ultimo non ha sul conto in base monetaria liquidità sufficiente per assicurare il perfezionamento dell'operazione di acquisto titoli. La garanzia a fronte di tale credito può essere rappresentata sia da titoli idonei già disponibili sul conto dell'operatore sia dagli stessi titoli oggetto della transazione. Tale modalità operativa facilita il regolamento delle operazioni in T2S.

⁹ L'area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area, SEPA*) è l'area in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi.

¹⁰ Lo schema definisce le linee guida per lo scambio dei bonifici istantanei nella SEPA ed è disciplinato dal Consiglio europeo per i pagamenti (*European Payments Council, EPC*).

parti coinvolte. La capacità elaborativa del servizio TIPS consente di eseguire oltre 43 milioni di pagamenti istantanei al giorno.

Ad aprile 2020 partecipavano a TIPS 34 istituzioni finanziarie (di cui 3 italiane), attraverso le quali erano raggiungibili 3.779 soggetti (principalmente banche).

Nello stesso mese la Banca centrale europea, i Governatori delle 19 banche centrali nazionali dell'area dell'euro e la Banca centrale svedese hanno concluso un accordo di cooperazione che consentirà da maggio del 2022 il regolamento in TIPS dei pagamenti istantanei in corone svedesi.

L'evoluzione delle infrastrutture di pagamento dell'Eurosistema. – Sono in corso di realizzazione due progetti, con i quali l'Eurosistema mira a modernizzare e a potenziare le proprie infrastrutture di pagamento¹¹.

La prima iniziativa, affidata congiuntamente alla Banca d'Italia e alla Deutsche Bundesbank, riguarda il consolidamento tecnico e funzionale delle piattaforme TARGET2 e T2S ([T2-T2S Consolidation](#)). L'avvio in produzione è previsto nel novembre 2021, quando tutte le banche europee trasferiranno la propria attività sulla nuova piattaforma nel corso dello stesso fine settimana. Per assicurare una migrazione ordinata, nel 2019 l'Eurosistema ha avviato il monitoraggio dello stato di preparazione delle comunità bancarie nazionali attraverso le rispettive banche centrali. A tal fine la Banca d'Italia tiene incontri formativi con le banche italiane che opereranno sulla piattaforma consolidata, verificando a intervalli regolari il loro adeguamento.

Il secondo progetto consiste in una piattaforma unica ([Eurosystem Collateral Management System](#), ECMS) che dal novembre 2022 gestirà le garanzie conferite dalle banche ammesse alle operazioni di credito dell'Eurosistema. La sua realizzazione è stata affidata alla Banque de France e al Banco de España. La Banca d'Italia ha contribuito alla redazione delle specifiche funzionali, completata nel 2019; nel primo trimestre del 2020 ha avviato l'attività informativa sull'ECMS verso le banche e nel secondo semestre l'Istituto inizierà il monitoraggio della preparazione della comunità bancaria italiana.

La Banca d'Italia ha inoltre collaborato con la Commissione nazionale per la società e la borsa (Consob) per definire la posizione della comunità finanziaria italiana su alcuni dei nuovi standard di armonizzazione delle procedure di regolamento del collaterale promossi dall'Eurosistema con implicazioni per gli emittenti di titoli obbligazionari. Tutti gli standard dovranno essere adottati dagli operatori del post-trading europeo (banche centrali, banche custodi e depositari centrali in titoli) per poter utilizzare la piattaforma ECMS.

Il rafforzamento dei presidi contro gli attacchi informatici. – Nel 2019 è proseguito il programma pluriennale di rafforzamento dei presidi di sicurezza delle infrastrutture di

¹¹ I progetti sono stati approvati dal Consiglio direttivo della BCE nel dicembre 2017.

regolamento dell'Eurosistema – nel rispetto delle linee guida dettate dal CPMI-Iosco¹² – il cui scopo è innalzare la sicurezza delle piattaforme finanziarie e la tempestività di reazione alle minacce cibernetiche.

Nell'anno la Banca d'Italia, in collaborazione con la Deutsche Bundesbank, il Banco de España e la Banque de France, ha realizzato parte degli interventi necessari per rafforzare sia le misure di sicurezza preventive sia il monitoraggio, il controllo e la gestione di eventuali attacchi¹³. Sono state inoltre svolte attività di formazione e sensibilizzazione del personale dell'Istituto che opera nella gestione delle infrastrutture di regolamento.

I sistemi di pagamento al dettaglio

La Banca d'Italia offre servizi di pagamento al dettaglio alla comunità finanziaria italiana e a quella europea attraverso il sistema di compensazione multilaterale **BI-Comp** e il **Centro applicativo Banca d'Italia (CABI)**, infrastrutture che operano in conformità con i principi SEPA.

Il sistema di compensazione BI-Comp. – Il sistema di compensazione multilaterale dei pagamenti al dettaglio BI-Comp tratta pagamenti elettronici: in formato SEPA (i bonifici, i bonifici istantanei e gli addebiti diretti) e in formato domestico¹⁴ (le transazioni effettuate mediante bancomat e gli assegni digitalizzati). Nel 2019 BI-Comp ha trattato 2 miliardi di operazioni per un valore complessivo di oltre 2.000 miliardi di euro, in linea con i dati dello scorso anno. Alla fine di dicembre 52 banche partecipavano al sistema¹⁵.

Con il completamento del progetto di digitalizzazione degli assegni, il loro regolamento interbancario avviene tramite la procedura elettronica *check image truncation* (CIT) che alimenta BI-Comp. La Banca d'Italia ha di conseguenza chiuso dal 1° aprile 2019 le stanze di compensazione presso le Sedi di Roma e di Milano, nelle quali avveniva lo scambio materiale di assegni tra le banche.

Nell'anno il numero di bonifici istantanei regolati in BI-Comp è progressivamente aumentato; complessivamente sono state gestite oltre 700.000 operazioni per un importo di circa un miliardo di euro¹⁶. Otto banche italiane si avvalgono di BI-Comp per regolare bonifici istantanei.

¹² A tale gruppo partecipano rappresentanti del Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture dei mercati (Committee on Payments and Market Infrastructures, CPMI), della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) ed esponenti dell'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (International Organization of Securities Commissions, Iosco).

¹³ Gli interventi interessano i servizi di regolamento TARGET2, T2S e TIPS.

¹⁴ Strumenti di pagamento non armonizzati secondo gli standard SEPA.

¹⁵ La partecipazione indiretta a BI-Comp tramite un altro aderente era prevista solo per la compensazione e il regolamento degli assegni scambiati presso le stanze di compensazione. Con la chiusura di queste ultime, avvenuta il 1° aprile 2019, tale modalità di partecipazione non è più ammessa.

¹⁶ Il sistema BI-Comp è stato aperto ai bonifici istantanei nel novembre 2017; volumi significativi si sono registrati solo nel 2019.

Allo scopo di favorire l'esecuzione di bonifici e di addebiti SEPA anche con intermediari che si avvalgono di altri sistemi di pagamento europei, l'Istituto rende disponibili specifici servizi. In particolare BI-Comp offre ai propri partecipanti il servizio di interoperabilità, che consente lo scambio di pagamenti con partecipanti ad altri sistemi senza la necessità di aderirvi; mette inoltre a disposizione il servizio di collegamento con il sistema di pagamento al dettaglio europeo STEP2 di EBA Clearing, la cui disciplina è stata introdotta nel mese di agosto. La Banca d'Italia infine, attraverso la propria partecipazione a STEP2, offre in questo sistema un servizio di tramitazione alle banche che ne facciano richiesta; attualmente se ne avvalgono otto intermediari.

Dal luglio 2018 l'Istituto rende disponibile alle infrastrutture di compensazione automatica (*automated clearing houses*, ACH)¹⁷ un proprio conto sul quale le istituzioni finanziarie partecipanti possono preconstituire i fondi per il regolamento dei pagamenti istantanei in moneta di banca centrale. Attualmente una sola ACH si avvale di questo servizio.

Il Centro applicativo della Banca d'Italia (CABI). – Nel 2019 l'infrastruttura CABI – verso cui la Banca d'Italia e la Pubblica amministrazione convogliano i propri bonifici in formato SEPA – ha inviato a BI-Comp e a STEP2, per il successivo regolamento in TARGET2, 262.000 bonifici in media al giorno, per un valore di oltre 1,4 miliardi di euro. Rispetto al 2018 il numero di bonifici è diminuito di circa il 4 per cento, mentre il loro valore complessivo è leggermente aumentato.

Gli altri servizi di pagamento

Le dichiarazioni sostitutive del protesto. – Il servizio di rilascio delle dichiarazioni sostitutive del protesto, ossia gli atti di constatazione del mancato pagamento di un assegno, è svolto dalla Banca d'Italia con modalità telematica dal 2018, in coerenza con il nuovo quadro normativo in materia di presentazione al pagamento degli assegni in forma elettronica. Il servizio viene prestato unicamente per gli assegni digitalizzati. Alla fine del 2019 risultavano aderenti al servizio 322 intermediari. Nel corso dell'anno sono state rilasciate su richiesta delle banche oltre 43.600 dichiarazioni sostitutive, con un incremento di quasi il 15 per cento rispetto al 2018.

I servizi per la gestione delle riserve in euro e i rapporti di corrispondenza. – L'Istituto offre servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services*, ERMS) e i connessi servizi di pagamento a banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro e a organismi internazionali, nel rispetto di condizioni armonizzate definite dall'Eurosistema. Nel 2019 la consistenza media dei depositi detenuti per conto dei 21 clienti è stata di 1,5 miliardi di euro sui conti titoli e di 340 milioni sui conti correnti.

¹⁷ Le ACH sono infrastrutture che consentono ai partecipanti di scambiare flussi contenenti le informazioni di pagamento ed effettuare la compensazione.

L'Istituto inoltre mette a disposizione servizi di custodia e regolamento titoli e le relative attività di pagamento anche a organismi dell'area dell'euro, tra i quali la Commissione europea, il Fondo interbancario di tutela dei depositi, il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) e, dal 2019, il Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM).

I pagamenti della Banca d'Italia

Gli interventi di razionalizzazione nella gestione dei pagamenti della Banca d'Italia. — La Banca d'Italia mira a rendere più efficienti i servizi resi alla Pubblica amministrazione e ai clienti istituzionali attraverso il rinnovamento tecnologico delle proprie procedure di pagamento. A questo scopo l'Istituto è attualmente impegnato nella realizzazione di una nuova procedura, Gestione pagamenti (Gepa), che consentirà di indirizzare in modo più efficiente i diversi pagamenti e incassi dell'Istituto nei circuiti di regolamento sia all'ingrosso sia al dettaglio (cfr. il riquadro: *Il progetto Gestione pagamenti, Gepa*).

IL PROGETTO GESTIONE PAGAMENTI (GEPa)

Il progetto Gestione pagamenti (Gepa) è volto ad accrescere l'efficienza delle procedure interne della Banca d'Italia, utilizzate in qualità di partecipante ai sistemi di regolamento, per l'esecuzione e la ricezione dei pagamenti propri, della Pubblica amministrazione, nonché di enti, organismi internazionali e banche centrali esterni all'area dell'euro che beneficiano dei servizi di corrispondenza.

Il progetto nasce dall'esigenza di rinnovare le procedure della Banca d'Italia, con il passaggio a piattaforme conformi con gli standard di settore (*industry standard*), e di adeguarle all'interazione con la futura piattaforma consolidata TARGET2 e TARGET2-Securities (T2-T2S).

Con Gepa verrà realizzata una procedura unica per tutti i pagamenti, qualunque sia il canale di regolamento degli stessi (al dettaglio, all'ingrosso o mediante banche corrispondenti); in prospettiva Gepa potrà trattare anche i pagamenti istantanei. La razionalizzazione, l'armonizzazione dei processi e il ricorso a tecnologie innovative miglioreranno la qualità del servizio offerto e ridurranno il rischio operativo connesso con la gestione delle operazioni.

La realizzazione del progetto è articolata in due fasi che si concluderanno rispettivamente nel novembre 2021 (in occasione dell'avvio in produzione della piattaforma consolidata T2-T2S) e alla fine del 2023.

Gli introiti tariffari

Introiti tariffari relativi all'offerta dei servizi di pagamento e di custodia. — Nel 2019 le tariffe fissate dall'Istituto per consentire il recupero dei costi relativi all'offerta dei servizi di pagamento e di custodia hanno determinato introiti per 34,5 milioni di

euro (circa 2,4 in più rispetto al 2018), di cui circa 17 provenienti da T2S e 6,6 da TARGET2-Banca d'Italia (tav. 4.1).

Tavola 4.1

Introiti tariffari dei servizi di pagamento e di custodia offerti dalla Banca d'Italia (migliaia di euro)								
ANNI	TARGET2- Banca d'Italia	T2S	CCBM (1)	BI-Comp	Servizi ERMS e assimilati	DSP (2)	Servizi di custodia (3)	Totale
2015	6.501	43	1.454	3.331	240	1.808	3.550	16.927
2016	6.623	2.518	1.541	4.037	79	1.700	4.203	20.711
2017	6.904	10.419	1.134	3.391	86	1.747	5.543	29.224
2018	6.997	13.829	1.055	2.976	116	1.764	5.386	32.123
2019	6.613	16.971	1.506	2.095	163	2.012	5.139	34.499

(1) Modello di banche centrali corrispondenti (*Correspondent Central Banking Model*, CCBM). – (2) Dichiarazioni sostitutive del protesto. – (3) Introiti (canoni e tariffe variabili) relativi a: (a) attività conferite dalle banche a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema; (b) quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia; (c) depositi a garanzia dell'emissione di assegni circolari.

5. LA SORVEGLIANZA SUI MERCATI E SUL SISTEMA DEI PAGAMENTI

La Banca d'Italia vigila sull'efficiente e affidabile funzionamento del sistema dei pagamenti italiano (sistemi, infrastrutture tecnologiche e di rete, servizi di pagamento) e ha poteri di regolamentazione e supervisione sulle infrastrutture di post-trading¹ e sui mercati rilevanti per la politica monetaria e la stabilità finanziaria. L'Istituto promuove, anche attraverso il dialogo con gli operatori e con le altre autorità finanziarie, l'innovazione del sistema bilanciando le esigenze di efficienza, controllo dei rischi e mantenimento della fiducia nella moneta e negli altri mezzi di pagamento.

I mercati e le infrastrutture di post-trading

Nel corso del 2019 l'attività di supervisione è stata impegnata principalmente nella verifica dell'adeguamento dei mercati e delle infrastrutture di post-trading italiani al quadro regolamentare europeo e all'uscita del Regno unito dall'Unione europea (Brexit).

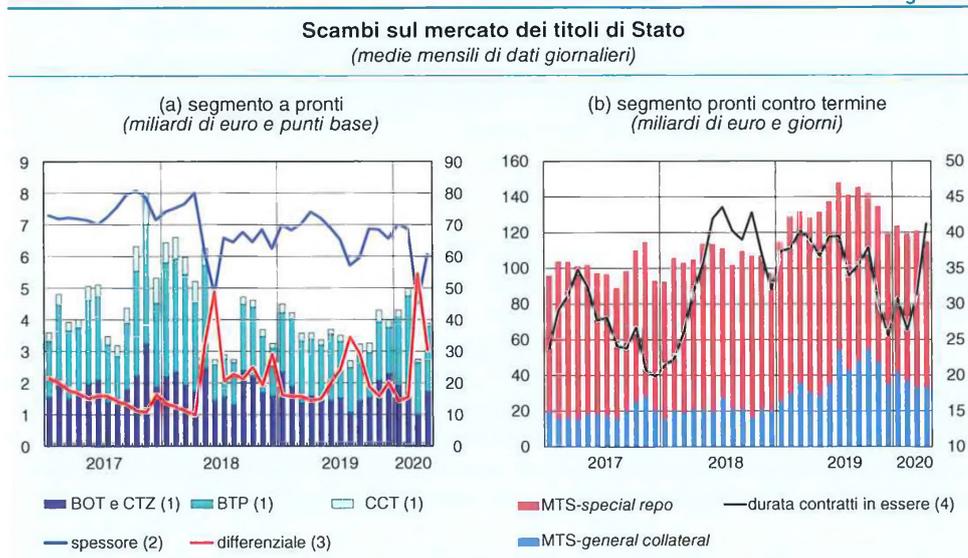
Gli andamenti. – Nell'anno il mercato all'ingrosso dei titoli di Stato italiani (MTS) ha continuato a presentare elementi di incertezza con episodi di rapida e significativa riduzione della liquidità; gli scambi medi giornalieri nel mercato MTS cash sono risultati pari a 3,65 miliardi di euro (fig. 5.1.a), con una diminuzione del 20 per cento rispetto al 2018. L'attività nel mercato dei pronti contro termine (MTS repo) è aumentata del 26,4 per cento rispetto al 2018, toccando un massimo in luglio (148 miliardi di euro giornalieri; fig. 5.1.b)². L'importo medio giornaliero delle operazioni regolate dal depositario centrale Monte Titoli spa è stato pari a 309 miliardi di euro (il 22,4 per cento in più nel confronto con il 2018) che corrispondono al 28 per cento dei flussi totali trattati in TARGET2-Securities. Alla fine dell'anno, dopo l'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema (cfr. il capitolo 2: *La politica monetaria*), le banche italiane hanno aumentato la raccolta da operatori esteri in MTS repo per depositarla sui conti di riserva presso la Banca centrale. I tassi medi negoziati sulle scadenze overnight sono saliti, in particolare nei primissimi giorni dei due periodi di mantenimento interessati dal nuovo sistema di remunerazione³. È cresciuta la richiesta dei margini da parte della controparte centrale italiana, Cassa di compensazione e garanzia spa (CCG), con un picco di 15,9 miliardi in media giornaliera nel mese di novembre.

¹ Depositari centrali di titoli e controparti centrali.

² Gli scambi medi giornalieri sul segmento *general collateral* e *special repo* di MTS repo sono stati rispettivamente pari a 38,9 e 94,8 miliardi di euro (da 20,4 e 85,4 miliardi nel 2018).

³ L'accumulo di fondi nei primi giorni del periodo di mantenimento del regime di riserva obbligatoria è conosciuto con l'espressione *front-loading*.

Figura 5.1



Fonte: elaborazioni su dati MTS.

(1) Scambi sull'MTS. – (2) Spessore dei BTP quotati sull'MTS. – (3) Il differenziale è calcolato come media semplice dei differenziali di prezzo denaro-lettera rilevati sui BTP quotati sull'MTS durante l'intera giornata operativa. Scala di destra. – (4) Scala di destra.

L'attività di controllo. – Nell'anno la cooperazione e il coordinamento della Banca d'Italia con la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) nella vigilanza dei mercati regolamentati e delle infrastrutture di post-trading (cfr. il capitolo 5: *La sorveglianza sui mercati e sul sistema dei pagamenti*, in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 2019, 2 ed.) ha avuto per oggetto i lavori preparatori in vista della Brexit, le operazioni di vendita allo scoperto, la contribuzione delle banche italiane ai nuovi tassi di riferimento del mercato monetario, l'autorizzazione della Monte Titoli spa e la definizione di una strategia comune in materia di sicurezza cibernetica. Con la Consob sono state definite strategie e linee di azione attraverso scambi informativi settimanali e incontri mensili.

Nel 2019 la Banca d'Italia ha rilasciato a MTS spa il nulla osta per operare nel Regno Unito nel caso in cui la Brexit avvenga senza un accordo sulla partecipazione alle sedi di negoziazione; il provvedimento fa seguito all'intesa con l'autorità di regolamentazione inglese (Financial Conduct Authority) che ha poi incluso la società italiana tra le borse estere riconosciute (*recognised overseas investment exchanges*). Nel segmento MTS cash, l'Istituto ha fornito parere positivo alla Consob sulle deroghe agli obblighi di trasparenza pre-negoziale per gli ordini sui titoli non liquidi e per quelli di dimensione elevata⁴ (regolamento UE/2014/600, MiFIR). L'Istituto ha verificato il regolare svolgimento degli scambi nel mercato dei depositi interbancari in euro gestito da e-MID SIM spa fino alla cessazione delle sue attività (31 dicembre 2019); un nuovo segmento di negoziazione per i depositi in euro sarà avviato da MTS spa e sorvegliato dalla Banca d'Italia.

⁴ Si tratta dei cosiddetti *iceberg orders*, di cui si esegue una parte del volume totale al momento dell'immissione ma senza dare visibilità all'intero importo; la parte rimanente viene immessa e regolata in un momento successivo.

In seguito alla riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario (regolamento UE/2016/1011) l'Istituto partecipa al Collegio di supervisione dell'Euribor (il tasso utilizzato in Italia per l'indicizzazione di mutui e prestiti a famiglie e imprese); in tale ambito è stato autorizzato lo European Money Market Institute, espressione delle associazioni bancarie dell'area dell'euro, come amministratore dell'Euribor e del nuovo Eonia⁵. Insieme con la Consob, la Banca ha verificato la conformità dei contributori italiani alla nuova metodologia di determinazione dell'Euribor (entrata a regime lo scorso novembre).

Nel mese di dicembre la Consob, d'intesa con la Banca d'Italia, ha autorizzato Monte Titoli spa all'esercizio dell'attività di depositario centrale di titoli (regolamento UE/2014/909); alla fine del 2019 risultavano autorizzati a operare nell'Unione europea 18 depositari centrali a fronte dei 29 presenti nell'area dell'euro. Nell'ambito della supervisione, la Banca d'Italia sta analizzando le implicazioni per l'attività di MTS spa, CCG e Monte Titoli spa del nuovo assetto del gruppo di appartenenza, il London Stock Exchange Group (LSEG), la cui capogruppo è ora insediata fuori dalla UE. In particolare l'LSEG sta perfezionando l'acquisizione di una società internazionale di servizi finanziari (Refinitiv), con un conseguente ridisegno degli indirizzi strategici e dei servizi offerti dal gruppo.

In linea con le raccomandazioni del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) per le controparti centrali (*central counterparties*, CCP) sistemicamente rilevanti in più giurisdizioni, la Banca d'Italia ha costituito e avviato i lavori del gruppo per la gestione della crisi della CCG; al gruppo partecipano, oltre che autorità estere, anche la Consob e il Ministero dell'Economia e delle finanze. All'inizio del 2020 l'entrata in vigore della riforma della vigilanza sulle CCP⁶ ha esteso il campo di azione dei collegi di supervisione per le controparti centrali dell'Unione, tra cui la CCG, rafforzando l'interazione fra la Banca e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA).

Nel corso del 2019 la Banca d'Italia ha proseguito i lavori per la realizzazione di una piattaforma informatica basata su tecnologie innovative in cui fare confluire i volumi molto elevati dei dati raccolti dai *trade repositories*⁷ sui mercati dei derivati e sulle operazioni di finanziamento in titoli, secondo i regolamenti EMIR e UE/2015/2365 (Securities Financing Transactions Regulation, SFTR).

Il sistema dei pagamenti

Nell'anno l'attività di sorveglianza sul sistema dei pagamenti ha interessato principalmente la sicurezza e l'innovazione di servizi per la clientela, i sistemi di pagamento paneuropei e le società che offrono servizi tecnologici agli intermediari italiani⁸.

⁵ Dall'ottobre 2019 l'Eonia è calcolato come Euro short term rate (€STR) più uno spread pari a 8,5 punti base; il tasso €STR rappresenta il costo della raccolta overnight non garantita per un campione di banche dell'area dell'euro (cfr. sul sito della Banca d'Italia: *La riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario in euro*).

⁶ Regolamento UE/2019/2099 che modifica il regolamento UE/2012/648 sulle infrastrutture del mercato unico (European Market Infrastructure Regulation, EMIR).

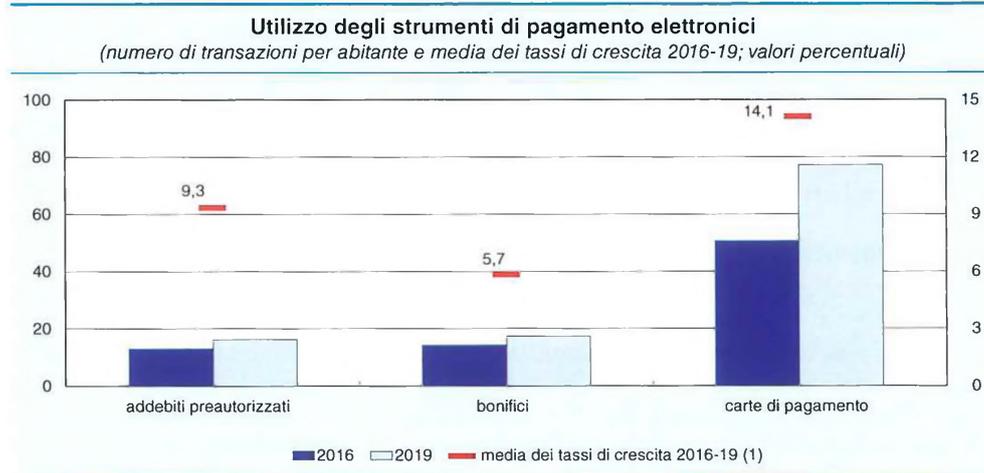
⁷ I *trade repositories* sono società disciplinate dal regolamento EMIR che raccolgono e conservano in modo centralizzato le registrazioni delle operazioni in derivati.

⁸ Si tratta della Società interbancaria per l'automazione spa (SIA), del consorzio Customer to Business Interaction spa (CBI), della rete internazionale SWIFT e delle piattaforme italiane di sistema per l'open banking.

Gli andamenti. – Per il secondo anno consecutivo il sistema di compensazione dei pagamenti al dettaglio BI-Comp, gestito dalla Banca d'Italia, ha registrato una contrazione del numero dei pagamenti regolati (-1,2 per cento rispetto al 2018), con l'eccezione dei bonifici che sono aumentati del 6,6 per cento. Nell'anno gli intermediari italiani hanno regolato la maggioranza dei bonifici e degli addebiti diretti attraverso il sistema privato europeo STEP2⁹.

In Italia l'utilizzo di strumenti di pagamento alternativi al contante è in aumento: il numero di operazioni per abitante effettuate nel 2019 è stato pari a 125, l'11,1 per cento in più rispetto all'anno precedente, ma ancora lontano dalla media europea (272 operazioni per abitante nel 2018). Le carte di pagamento continuano a essere il mezzo alternativo al contante più utilizzato (61,9 per cento delle transazioni pro capite), registrando nel periodo 2016-19 una crescita media di utilizzo di oltre il 14 per cento (fig. 5.2) accompagnata da una riduzione dell'incidenza delle frodi (cfr. il riquadro: *Le frodi nei pagamenti con carte*).

Figura 5.2



(1) Scala di destra.

LE FRODI NEI PAGAMENTI CON CARTE

Al fine di assicurare la fiducia del pubblico nell'utilizzo degli strumenti elettronici, la direttiva UE 2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2) richiede agli intermediari di mettere in atto stringenti presidi di sicurezza e di segnalare alle autorità competenti gli incidenti e le frodi. La fissazione di regole comuni per la rilevazione delle frodi permette di disporre di serie storiche per tipologia, strumento di pagamento e paese, funzionali alla definizione e alla verifica delle politiche di sicurezza. Uno studio condotto sui dati delle operazioni con carte di pagamento eseguite in Italia nel 2018 evidenzia un

⁹ Attraverso BI-Comp sono stati regolati 292 milioni di bonifici e 18 milioni di addebiti diretti, mediante STEP2 580 milioni di bonifici e 420 milioni di addebiti diretti.

importo delle transazioni fraudolente sul totale delle transazioni inferiore a quello rilevato nell'area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area*, SEPA; 0,019 per cento contro 0,023 per cento)¹. Per le transazioni online, il tasso di frode in Italia fa registrare un calo dal 2016, in linea con l'andamento osservato in Europa; per le operazioni su POS e ATM fisici il tasso di frode diminuisce già da un decennio, grazie alla diffusione delle carte a microchip.

¹ G. Ardizzi, E. Bonifacio e L. Painelli, *Le frodi con carte di pagamento: andamenti globali ed evidenze empiriche sulle frodi internet in Italia*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, di prossima pubblicazione.

L'attività di controllo. – La sorveglianza condivisa nell'Eurosistema ha avviato la verifica di conformità di TARGET2, Euro1 e STEP2 rispetto alle nuove previsioni del regolamento sui sistemi di pagamento di importanza sistemica¹⁰ e ai requisiti di sorveglianza per la resilienza cibernetica (*cyber resilience oversight expectations*, CROE)¹¹.

La sorveglianza sui fornitori di servizi tecnologici, tra cui SIA, si è concentrata sui presidi dei rischi cibernetici e sul rispetto delle CROE; nei confronti della società consortile CBI l'analisi si è estesa all'offerta della piattaforma di open banking (cfr. il riquadro: *Il Canale FinTech e l'open banking*). La Banca ha partecipato alla sorveglianza cooperativa del G10 sulla rete SWIFT volta principalmente all'adozione di misure di sicurezza nell'utilizzo dell'infrastruttura.

Nel 2019 l'Istituto ha ricevuto le notifiche richieste ai soggetti che offrono servizi di pagamento in deroga alla direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2)¹²: sono state verificate 92 notifiche inviate da emittenti di strumenti di pagamento a spendibilità limitata¹³, di cui 52 per dispositivi utilizzabili presso distributori automatici, e 11 notifiche di operatori telefonici, in prevalenza per servizi di acquisto di contenuti digitali. In attuazione del regolamento UE/2015/751 per le commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento con carta (Interchange Fees Regulation, IFR), è stata verificata la conformità delle commissioni interbancarie degli schemi di pagamento operanti in Italia; per i circuiti internazionali sono proseguite le attività previste dagli accordi con le autorità estere.

Il dialogo con gli operatori

Le iniziative FinTech. – La Banca d'Italia promuove le innovazioni tecnologiche in campo finanziario, fonte di potenziali vantaggi per l'utenza: ampliamento dei canali di

¹⁰ Regolamento UE/2017/2094 della Banca centrale europea che modifica il regolamento UE/2014/795 sui requisiti di sorveglianza per i sistemi di pagamento di importanza sistemica.

¹¹ BCE, *Cyber resilience oversight expectations for financial market infrastructures*, dicembre 2018.

¹² D.lgs. 218/2017 di recepimento della PSD2 e [provvedimento della Banca d'Italia dell'11 ottobre 2018](#). Per maggiori dettagli sulla PSD2, cfr. il paragrafo: *Il sistema dei pagamenti* del capitolo 5 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

¹³ Si tratta degli operatori commerciali che offrono servizi di pagamento per alcuni beni e servizi o solo presso i propri locali, nonché degli operatori telefonici che consentono l'utilizzo del credito (nel limite di 50 euro per operazione e di 300 euro mensili) per acquistare biglietti elettronici e contenuti digitali.

offerta, riduzione dei costi, inclusione finanziaria e miglioramento della qualità e della sicurezza dei servizi. A livello nazionale l'Istituto ha esaminato i progetti presentati dagli operatori attraverso il Canale FinTech (cfr. il riquadro: *Il Canale FinTech e l'open banking*); a livello europeo e internazionale ha contribuito all'analisi di impatto dei pagamenti innovativi e delle iniziative relative alle criptoattività Stablecoin¹⁴.

IL CANALE FINTECH E L'OPEN BANKING

Il Canale FinTech è il punto di contatto messo a disposizione dalla Banca d'Italia (canale-fintech@bancaditalia.it) per gli operatori che intendono offrire sul territorio nazionale servizi finanziari e di pagamento basati su tecnologie innovative. Nel corso del 2019 sono stati registrati circa 17.400 contatti e analizzate 22 iniziative, raggruppabili in due principali tipologie di servizi. La prima include le proposte previste dalla direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2), prevalentemente per i servizi informativi sui conti. La seconda riguarda le piattaforme di condivisione di informazioni, anche con tecnologia *distributed ledger*¹. Nell'anno inoltre si sono svolti incontri con gli operatori per verificare la conoscenza e l'applicazione delle tecniche di *machine learning* e di intelligenza artificiale nell'offerta di servizi finanziari e nelle attività di *back office*. In tema di open banking², gli intermediari italiani hanno reso disponibili interfacce sviluppate con tecnologie specifiche (*Application Programming Interfaces*, API) per l'accesso sicuro delle terze parti autorizzate ai conti della clientela. Nel 2019 in Italia sono state avviate quattro piattaforme capaci di offrire alle terze parti un unico punto di accesso per connettersi a una pluralità di intermediari³; la loro conformità alla normativa è stata analizzata dalla Sorveglianza sul sistema dei pagamenti in coordinamento con la Vigilanza.

¹ La *distributed ledger technology* si basa sull'utilizzo di un registro condiviso, distribuito e accessibile simultaneamente da più dispositivi informatici che partecipano singolarmente alla rete replicando e salvando una copia del registro.

² I modelli di open banking sono basati sulla condivisione dei dati bancari dei correntisti tra i diversi operatori dell'ecosistema finanziario.

³ Si tratta delle cosiddette piattaforme multioperatore offerte dal consorzio Customer to Business Interaction (CBI), dalla Società interbancaria per l'automazione spa (SIA), da Cedacri spa e da Fabrick spa.

La resilienza cibernetica. – La Banca d'Italia ha rafforzato la cooperazione con le altre autorità per la resilienza del sistema italiano, alla luce delle rilevanti interconnessioni tra i diversi settori economici. È proseguita inoltre l'attuazione della normativa sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi¹⁵. La Banca e la Consob hanno avviato una strategia congiunta in tema di sicurezza cibernetica, sulla base dello strumentario dell'Eurosistema: le CROE e il quadro di riferimento per l'esecuzione di test avanzati sulle capacità di rilevamento, protezione e risposta al rischio cibernetico (*European threat intelligence-based ethical red teaming*, Tiber-EU), sul cui modello sarà sviluppata la

¹⁴ G7 Working Group on Stablecoins, *Investigating the impact of global stablecoins*, ottobre 2019.

¹⁵ D.lgs. 65/2018, attuativo della direttiva UE/2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (Directive on Security of Network and Information Systems, NIS).

guida per i test italiani (Tiber-IT). A livello nazionale la Consob ha aderito al *Computer Emergency Response Team* del settore finanziario italiano (CERTFin)¹⁶. Nell'ambito dello Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures, la Banca ha aderito all'iniziativa per lo scambio informativo e l'analisi delle minacce tra le principali infrastrutture del mercato finanziario europeo (*Cyber Information and Intelligence Sharing Initiative*). Nel mese di giugno l'Istituto ha partecipato alla prima esercitazione sul rischio cibernetico condotta in ambito G7 per testare il coordinamento tra le autorità; in Italia il test è stato condotto attraverso il Comitato per la continuità di servizio della piazza finanziaria italiana (Codise).

L'ammodernamento del sistema dei pagamenti. – Nel corso dell'anno il Comitato pagamenti Italia (CPI) – forum di cooperazione del sistema dei pagamenti nazionale, presieduto dalla Banca d'Italia – ha trattato principalmente: l'avvio del servizio di bonifico istantaneo, la realizzazione delle misure di sicurezza introdotte dalla PSD2, lo sviluppo del sistema di incassi della Pubblica amministrazione attraverso la piattaforma PagoPA e l'accessibilità dei servizi nella prospettiva dell'inclusione finanziaria.

¹⁶ Al CERTFin, promosso nel 2017 dalla Banca e dall'Associazione bancaria italiana (ABI), partecipano l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), la Consob e 50 istituzioni finanziarie (36 banche, inclusa la Banca d'Italia per i profili operativi, 6 assicurazioni, Poste Italiane spa, 4 centri servizi, 3 gestori di infrastrutture). Nel 2019 il CERTFin ha analizzato e inviato ai propri aderenti circa 1.200 segnalazioni di possibili attacchi, compromissioni e vulnerabilità tecnologiche.